

SARCOFAGO A COLONNE CON LE IMPRESE DI ERCOLE

Arte Romana

N. inventario: LXXIX - VC

Periodo: 160-170 d.C.

Materiale: Marmo asiatico

Misure: 100 cm di altezza, 240 cm di larghezza e 29 cm di spessore

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala II - Sala del David

Il sarcofago, diviso in due lastre, raffigura le celebri fatiche di Ercole.

Ogni impresa è incorniciata dalle arcate di un portico con colonne a spirale, impreziosito da una ricca decorazione a motivi vegetali.

L'ambientazione ricorda il proscenio del teatro antico.

La base, delimitata da *telamoni*, figure maschili usate in architettura come elementi di sostegno, presenta scene di caccia in un paesaggio roccioso.

Le scene rappresentano solo dieci delle dodici fatiche di Ercole.

Le due mancanti, la cattura di Cerbero dagli Inferi e la conquista dei pomi delle Esperidi, erano originariamente collocate sui lati brevi del sarcofago, purtroppo andati perduti.

Le fatiche di Ercole fluiscono in sequenza, in immagini trionfali cariche di coraggio e forza virile, scandendo le tappe dell'eroe verso la gloria immortale, un cammino compiuto sotto l'ombra di una terribile colpa da espiare.

Travolto da un improvviso attacco di follia omicida indotto dalla gelosa Giunone, Ercole aveva assassinato la moglie e i figli.

Una volta riacquistato il senno, per riscattarsi dall'orribile delitto, fu costretto a porsi al servizio della corte del codardo re Euristeo che gli impose di superare dodici prove impossibili.

Ercole accettò il suo destino con grande forza d'animo, portò a termine le fatiche e, liberando l'umanità da mostri e malvagi, espì il suo peccato.

Come premio per il suo valore, ottenne il dono dell'immortalità e fu accolto tra le divinità dell'Olimpo.

Il riemergere dall'abisso del dolore, dalle tenebre alla luce, fa di Ercole un modello di eroismo senza tempo, di ispirazione per ogni epoca.

Un' icona, la cui vicenda, caratterizzata da sfide continue, reca un messaggio universale di speranza al quale il defunto proprietario del sarcofago, potrebbe aver voluto appellarsi.

